

vi è stato recudero valori e
franchi nelle lettere che si
spediscono ai detenuti.

Viterbo/15/2/48/

Stimatissima famiglia

Sasquati Giuseppina

Da circa una settimana ho ri-
ceivuto da voi un gilet di lana con
funtor seua.

Io ora vengo a voi con questo
mio scritto per ringraziarvi di tutto
cuore del bel pensiero che voi avete
avuto per me, con sincerzza credo
che questa mia lettera la gradite di
vero cuore.

Per me quel pensiero vostro mi
è molto concesso, e ne ho avuta mol-
ta gioia, perché effettivamente ne ave-
vo bisogno avendo la famiglia
in quel bella città di Como, che
già da circa due mesi non rice-
vo più notizie,

e che tutt'oggi sono con molte re-
sioni per la testa, perche l'ultim^o
notizia pervenutami mi dicevano
che Mamma e Sapa erano a letto
ammalati.

Ora non voglio allungare di piu
perche credo si stancano, ma son
siero che voi mi perdonerete, perche
immagino, o per meglio dire,
son siero di parlare con una fami-
glia vera e p^ura Stoloniana.

Sensatemi ora se sono stato impo-
villano, con questo mio scritto, che
so senso.

Gentilissima famiglia aggiunge-
ra qui sotto sue parole un mio
coro veterano e venerato, con la
speranza che voi rendiate in con-
siderazione la nostra vita martoriata
e perseguitata, non ho altro che ringra-
ziarvi mille e mille volte del'vost
gentil' pensiero. Salutandomi tutti in
famiglia di non vi dimenticherà ma
darei piacere se un vostro Ostinelli Siero
scritto le abbia da sollevarmi spiritualmente, sus

Il nost. ^{una} Famiglia



Carissimo

scusatemi se mi permetto di
scrivervi senza l'abituale ed
il rituale permesso che vi uso,
ma non avendo avuto l'onore
di conoscermi prima d'ora, oggi
non mi resta che questo mezzo per
presentarmi a Voi.

Sono un Condannato a Morte
di Milano mi chiamo Campi
Luigi - Amico intimo uarchi
camerata d'anni di Ortivelli che
Voi già conoscete. Sono arrivato
da pochi giorni in questo carcere
e nel complesso mi sto bene.
Però essendo molto lontano dalla
famiglia

propria famiglia, gradirei (se è
lecito) avere una famiglia amica
vicina, e siccome che la mia forma
materna è già da più di due
anni rinchiusa in un manicomio
perché il troppo amore che aveva
per me, mio unico figlio, e fatto
rì che la mia cattura il mio
numeroso processo ed infine la
mia condanna capitale -
credendomi ormai perso, il colpo
è stato tale da farla impazzire.
Ve ne sarei grato se poteste se
qualcuno di Voi vorrebbe farmi
da madrina, e rispondere con
alla presente iniziando una
corrispondenza che mi farei molto
più alle anime.

Sicuro di essere compreso forse da
Voi tutti i miei saluti e ringraziamenti
a' Campi Luigi di Guglielmo e a' Paolo e Maria

Alla prest. ^{ma} Signorina Coluzzi Pasquale
Giuseppina Vi presso, se potete far avere i miei
cari saluti a Federico Annunzio «S. Ichnia
di Castro» e ha tutti i camerati Sel. M. S. I. di
Viterbo, particolarmente alla prest. ^{ma} Signorina Maria
Vittoria; ha voi un saluto cordiale

~~W~~ 2^a ITALIA il fascista

Orselli Pietro

frangi

gent. ^{ma} Signorina

Colonia v. Provinciali P. usquina

⁰⁰
~~V. H. P.~~